

FAMIGLIA, GIOVANI, SOCIETA', ECONOMIA:

4 occasioni per riflettere e confrontarsi

Saluto di mons. Erminio de Scalzi

Nella lettera di indizione del VII Incontro mondiale delle famiglie 2012 il Santo Padre auspicava un adeguato percorso “ecclesiale e culturale” di preparazione. L’iniziativa che oggi presentiamo si inserisce in maniera pertinente proprio in questo solco.

Nei mesi precedenti le comunità cristiane hanno cominciato a riflettere, confrontarsi e pregare sui vari aspetti sviscerati nelle 10 catechesi che declinano il tema generale “Famiglia: lavoro e festa”.

Parallelamente, d’intesa con il Pontificio Consiglio per la famiglia, la Diocesi di Milano, attraverso la Fondazione Famiglie per Milano 2012, ha proposto una serie di appuntamenti di taglio culturale sul tema della famiglia. Ne cito qui, per ragioni di tempo, i due principali: 1) la rassegna cinematografica “FilmFamily”, che ha nei mesi scorsi visto la proiezione di pellicole di qualità, commentate da autorevoli esperti, e 2) la mostra fotografica “Famiglia all’italiana”, allestita a Palazzo Reale che si è chiusa domenica. Questa pregevole Mostra, che è stata inaugurata dal Cardinale Angelo Scola e ha raggiunto i 10mila visitatori, presenta una serie di foto di scena di molti film che hanno fatto la storia del cinema in Italia negli ultimi decenni e, così facendo, offre uno spaccato originale e interessante di come è cambiata, nel corso dei decenni, la famiglia in Italia, pur dentro una continuità (il rapporto uomo-donna e la dimensione del “per sempre”).

La scelta di confrontarsi con la temperie culturale attuale è per noi una decisione imprescindibile. L’Incontro mondiale delle famiglie 2012, infatti, sta prendendo forma dentro uno scenario segnato da una serie di fenomeni congiunti: l’**inverno demografico** che attanaglia l’Italia (e tutto il “Vecchio continente”); la **crisi economica**, con tutto quel che ne consegue in termini di impatto sulle famiglie, le fasce deboli della società e i giovani; le **trasformazioni profonde del mercato del lavoro**, sotto la pressione della

globalizzazione e dell'innovazione tecnologica; il progressivo cambiamento del tessuto sociale sotto **la spinta del fenomeno migratorio** (che dà origine al “meticcio delle culture”, come lo chiama il nostro Arcivescovo) infine, **il processo di delegittimazione culturale (e politica) del modello di famiglia** che la Chiesa annuncia e la Costituzione riconosce.

Ecco perché un'iniziativa come questa, che Family 2012 propone in tandem col Gruppo Sole 24 ore, costituisce un'opportunità fondamentale per andare a fondo dei temi che ci stanno a cuore.

Molti hanno osservato che lo slogan della settima edizione dell'Incontro mondiale – Famiglia: lavoro e festa - è molto “laico”. Concordo con questa analisi: è un tema laico, che ci permette di dialogare con tutti a 360 gradi perché riguarda la quotidianità di ciascuno: tutti hanno o comunque vengono da una famiglia, tutti hanno o sognano, oppure cercano o hanno perso un lavoro, tutti hanno bisogno non solo di riposare, non solo di tempo libero, ma di fare festa.

Il mio augurio che questa iniziativa - che vede coinvolti personaggi di primo piano del mondo politico, sociale, economico, accademico ed ecclesiale - possa contribuire a formulare altrettante ipotesi per una “qualità della vita” migliore per tutta la nostra Milano, a cominciare dalle famiglie che l'abitano. Così da passare – come recita il bel titolo assegnato ai 4 eventi previsti – “dalla crisi economica alla speranza affidabile”.

FINE

30.03.2012